

LA SFIDA

ispirata dal quadro

LA CATTURA DI CRISTO di Giovanni Battista Castello

“Questa immagine mi riporta all’ età di 10 o 11 anni. Grande cortile dei palazzi, dove ogni giorno c’erano tanti bambini a giocare. La maggior parte dei giochi li inventavamo i bambini stessi, in particolare questo che si chiamava "Pekar" l’hanno inventato i ragazzi.

Questo gioco richiedeva un certo tipo di forza ed è un gioco abbastanza pericoloso, anche perché si usavano i bastoni. Ma noi non ci rendevamo conto della pericolosità del gioco. Spesso chi era alla difesa della bottiglia, si prendeva le bastonate. Essendo un violento, non tutti i ragazzi erano pronti a partecipare a quel tipo di divertimento. Alcuni per la paura di mettersi alla prova, altri invece per non finire con le ferite.

powered by



a cura dei

SERVIZI EDUCATIVI MUSEI



grazie al sostegno del



nell'ambito del progetto

FREED FROM BARRIERS



Proprio questo quadro che mostra la violenza mi ha riportato nel passato, ricordandomi sentimenti ed emozioni che provavo un tempo. La sfida nell'età adolescente fa parte del crescere insieme. In quel gioco non potevi mai mostrare che sei debole o stanco o, peggio ancora, che ti sei fatto male. Il gioco va avanti finché non si decide il vincitore.

Ed io, essendo l'unica femmina, non potevo mostrare la debolezza, anzi, mi sentivo in dovere di far vedere ai maschi che il gioco è adatto anche a me, cioè, alle femmine. E quindi diventava non la sfida del gioco, ma la sfida di due mondi — quello maschile e femminile.”

trascrizione del podcast della storia scritta e narrata da
KHRYSTINA
Ucraina | Italia

powered by



a cura dei

SERVIZI EDUCATIVI MUSEI



grazie al sostegno del



nell'ambito del progetto

FREED FROM BARRIERS